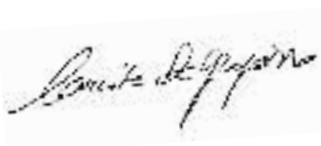




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

Tra Oriente e Occidente

Terrore a cinque stelle. Obiettivo: spaventare a morte, letteralmente, l'Occidente. Invadere con le armi e insanguinare i luoghi dove i turisti di lusso albergano con le loro valigie Vuitton. Non è solo questo però. Giancarlo De Cataldo reduce dall'India in un racconto struggente ci riferisce del Leopold's café di Mumbai: è il luogo di gestazione dell'awareness cioè la capacità di creare un'armonia tra il vecchio e il nuovo. Ecco, scrive De Cataldo, «l'attacco al "Leopold's" è una sventagliata di mitra all'awareness. Il sangue che è stato versato ieri farà immensamente piacere ai professionisti della paura, sotto qualunque sigla si nascondano. E fa sanguinare il cuore di chi si ostina a credere che proprio la conoscenza ci libererà dal ricatto della paura». Ma la strage di Mumbai, spiega Loretta Napoleoni, suona anche come una sanguinosa smentita all'illusione di rendere il mondo più sicuro con la sola forza delle armi. L'illusione di George W. Bush.

L'attacco di Mumbai, infatti, ha preso totalmente in contropiede non solo la polizia indiana ma tutto il mondo. E ha rivelato l'errore fondamentale: l'idea di poter separare l'Oriente dall'Occidente. «Che senso ha - osserva Napoleoni - che io mi tolga le scarpe a Fiumicino prima di imbarcarmi su un volo per Mumbai quando chiunque può arrivare al mio tavolo e puntarmi

una pistola addosso mentre faccio colazione in uno degli alberghi più costosi del mondo?».

La paura. Carlo Lucarelli - in ultima pagina - ci parla di una paura nostra e di un ragazzo che sa affrontarla. Si chiama Giulio Cavalli e conduce una trasmissione radiofonica che si chiama "Mafiopoli", proprio come Peppino Impastato chiamava il suo paese. E proprio come Impastato Giulio Cavalli "ride di mafia". Sul muro del teatro che gestisce hanno disegnato delle bare, sulla fiancata del suo furgoncino hanno scritto: "Riina libero". E attenzione: Giulio Cavalli - come racconta Eduardo Di Blasi - non vive a Corleone. Vive a Nebbiolo di Tavazzano in provincia di Lodi.

Leggete gli articoli di Giuseppe Vittori e Roberto Rossi. Raccontano una storia di cemento "avariato" messo in commercio dalla criminalità organizzata, di cantieri messi sotto sequestro in provincia di Vicenza. Raccontano un nuovo capitolo di una storia di cui già ci siamo occupati: l'espansione della mafia fino al Nord del nostro Paese.

Claudia Fusani illustra oggi la situazione esplosiva delle carceri. I detenuti aumentano al ritmo di mille al mese, i posti in cella sono 43 mila, a Natale i carcerati saranno 60 mila, il 38 per cento stranieri. Dove pensa di metterli il ministro Alfano? Troverà più celle, promette, alcuni saranno rimandati in patria, altri "messi alla prova". Il rischio protesta è altissimo. Giuliano Giuliani, il padre di Carlo ucciso a Genova durante il G8, riprende l'intervista di Malcom Pagani a Massimiliano Monai e dice «è vero, sulla jeep da cui è partito il colpo omicida c'era un quarto uomo». Lo argomenta. Non è mai tardi, anche a processi chiusi archiviati insabbiati, per approssimarsi alla verità.

Oggi nel giornale

PAG. 13-15 ■ ITALIA

Dalla Sardegna al nord Italia il puzzle Pd da ricomporre



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Cemento in odor di mafia sequestrati due lotti della A31



PAG. 31-32 ■ ECONOMIA

Oggi al Cdm la mancia sociale Napolitano: dirigenti miopi



PAG. 16-17 ■ ITALIA

Carceri stracolme, scatta l'allarme

PAG. 22-23 ■ NERO SU BIANCO

Giuliani: G8, così hanno ucciso Carlo

PAG. 24-25 ■ ESTERI

Ross: l'Iran non sarà l'Iraq di Obama

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Libri, la carica dei padri mutanti

PAG. 40-41 ■ L'INTERVISTA

L'apocalisse secondo Celentano



Melampo IN LIBRERIA

WWW.MELAMPOEDITORE.IT

«RAFFAELE SARDO NON SI È LASCIATO STRINGERE NELLA MORSA PER CUI SE PARLI DI CERTI QUESTIONI INFANGHI LA TUA TERRA E INVECE SE NON NE PARLI LA RISPETTI. HA COMPRESO SUE TO LA PERVERSIONE DI QUESTA LOGICA OMERTOSA. CUSTODIRE LA MEMORIA IN TERRA DI CAMORRA SIGNIFICA CUSTODIRE IL VACCINO CONTRO CERTI POTERI, NON DIMENTICARE CHE LE MASCHERE DI CHI HA DOMINATO QUESTE TERRE IN PASSATO VENGONO INDOSSATE DAI POTENTI DI OGGI»

ROBERTO SAVIANO